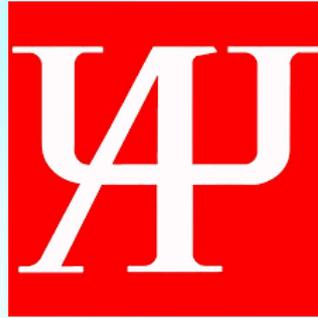


**SOCIETÀ PSICOANALITICA ITALIANA**



**Giornata di studio**

***Psicoanalisi e giustizia: Un incontro che funziona***

**Sabato 26 ottobre 2024 ore 9,30 - 16,00**

**Via Panama 48, Roma**



In presenza e online

Crediti ECM

**Gruppo Nazionale S.P.I. Psicoanalisi e Giustizia**

## PROGRAMMA DELLA GIORNATA

9,30 Registrazione dei partecipanti in presenza e da remoto

10,00 Introduzione e Saluti: **Roberto Musella**, segretario della S.P.I.

10,15 Lectio Magistralis:

**Anna Maria Nicolò**: *Il senso di giustizia e la psicoanalisi*

**Luis Martin Cabré**: *La verità psichica nel lavoro dell'analista*

11,15 COFFEE BREAK

11,45 Dialogo con i partecipanti

Moderano: **Maria Naccari Carlizzi** e **Renata Rizzitelli**

13,00-14,00 PAUSA PRANZO

14,00 Ripresa lavori - Panel tematici a scelta:

- *L'intervento dello psicoanalista in un tribunale che cambia. Quale psicoterapia per gli adolescenti antisociali?*  
conducono **Cristina Saottini** e **Noè Loiacono**
- *Proprietà transitiva e identificazioni/contro identificazioni della relazione con vittime e autori di reato*  
conducono **Valeria Agostinelli**, **Massimo De Mari** e **Daniela Scotto di Fasano**
- *Consulenza tecnica e identità psicoanalitica. Esperienze cliniche ed esperienze emotive*  
conduce **Maurizio Fato**
- *Aspetti attuali di deontologia a tutela del percorso analitico e della professionalità dell'analista*  
conducono **Andrea Marzi** e **Leonardo Resele**
- *Stupor digitale: adolescenti sui social media*  
conducono **Ugo Sabatello** e **Dario Esposito**
- *Violenze e Nebenmensch*  
conduce **Ciro Paudice**
- *La famiglia in tribunale: il conflitto e la violenza nella coppia che si separa. Lo psicoanalista all'ascolto delle vittime nel nuovo processo civile*  
conducono **Giorgio Mereu** e **Loredana Palaziol**

16,00 Fine lavori

È prevista la partecipazione in presenza e da remoto e a richiesta i crediti ECM

Quota partecipazione: con ECM € 50,00 - senza ECM € 25,00

I posti in presenza sono limitati alla capienza della sala, verranno accettati in base alla data d'iscrizione. Per informazioni [www.spiweb.it](http://www.spiweb.it)

Link per la registrazione all'evento: [https://ecm.coopmatrix.it/corsi-ecm/giornata-di-studio-  
psicoanalisi-e-giustizia-un-incontro-che-funziona/](https://ecm.coopmatrix.it/corsi-ecm/giornata-di-studio-psicoanalisi-e-giustizia-un-incontro-che-funziona/)

Partecipano:

**Roberto Musella:** Psichiatra, Psicoanalista, Membro Ordinario con funzioni di Training della SPI e IPA, Segretario generale della SPI.

**Anna Maria Nicolò:** Membro Ordinario con funzioni di Training SPI e IPA, Past President SPI, Presidente International Association for Couple and Family Psychoanalysis (IAPCF), Membro del Forum adolescenza FEP, Direttore rivista Interazioni.

**Luis Martin Cabrè:** Psicoanalista, Membro ordinario SPI e IPA, ordinario e Training Analyst della APM (Asociacion Psicoanalítica de Madrid), ex presidente dell'A.P.M., esperto analisi b/a, professor visiting Istituto Winnicott, Membro fondatore della Sándor Ferenczi International Foundation e del Grupo de Estudios Internacional Sándor Ferenczi di Madrid.

**Maria Naccari Carlizzi:** NPI, Membro Ordinario SPI e IPA, Esperto analisi B/A, Co-coordinatore Gruppo Nazionale Psicoanalisi e Giustizia SPI, Professore a contratto Neuropsichiatria Infantile laurea magistrale in psicologia Università di Genova, CTU e Perito Tribunali Civile, Penale e Minorenni di Genova.

**Renata Rizzitelli:** Psicologa, Psicoterapeuta, Membro Ordinario SPI e IPA, Esperto analisi B/A, Co-coordinatore Gruppo Nazionale Psicoanalisi e Giustizia SPI, CTU e Perito Tribunali Civile, Penale e Minorenni di Genova, già GO TM di Genova, Docente psichiatria infantile e igiene mentale.

**Valeria Agostinelli:** Psicologa, Psicoterapeuta, Membro associato SPI e IPA, Referente Gruppo Nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il CAP, già Giudice Onorario Tribunale per i Minorenni delle Marche, CTU E CTP.

**Massimo De Mari:** Psichiatra, Criminologo, Membro Ordinario SPI e IPA, Spec. Amb.le Int ULLSS6 Euganea/Sanità Penitenziaria, Docente di Psichiatria Forense - Master in Criminologia dell'Università di Mestre/Verona e presso la Scuola di Spec. COIRAG, Rappresentante nell'Ad hoc working group on acting out patients dell'EPF, Membro del board dell'IAFP, Referente Gruppo Nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il CVP e del Committee on Psychoanalysis and Law dell'IPA.

**Dario Esposito:** NPI, frequentatore scientifico Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università di Roma La Sapienza, Membro SINPIA, IFNDS, Interessi di ricerca Corpo e Ambiente in psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, psicotraumatologia e tecnologie sul neurosviluppo e sulla mente in età evolutiva.

**Maurizio Fato:** Psichiatra, Criminologo, Membro Associato SPI e IPA, Dirigente psichiatra SPDC Genova Sestri Ponente, CTU, Perito presso i Tribunali Civile, penale e dei Minorenni di Genova, già Membro esperto del Tribunale di sorveglianza, già medico nel servizio del Carcere di Genova, Referente Gruppo Nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il CPG.

**Noè Loiacono:** Psichiatra. Membro Ordinario SPI e IPA., già responsabile U.O.P. S. Carlo Milano, Docente sezione milanese INT della SPI, Direttore responsabile dei "Quaderni del Centro Milanese di Psicoanalisi", G.O. presso il Tribunale per i Minorenni e la IX sezione della Corte d'Appello di Milano. Referente Gruppo nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il C.M.P.

**Andrea Marzi:** Psichiatra, Dottore di ricerca Deontologia ed Etica Medica, Membro Ordinario SPI, IPA e APsA, già nel Comitato di Redazione della Rivista di Psicoanalisi, Membro della Task Force IPA su Remote Analysis in Training, vincitore dell'International Gradiva Award nel 2022 con "Body as Psychoanalytic object", Referente Gruppo nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il CPF.

**Giorgio Mereu:** Psicologo, Psicoterapeuta, Membro Associato SPI e IPA, CTU per i Tribunali Emilia-Romagna e Marche, Cofondatore Gruppo di studio e ricerca Psiche-Dike del CPB, Referente Gruppo Nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il CPG e del Coordinamento Nazionale Area Coppia e Famiglia della SPI.

**Loredana Palazol:** Psicologa forense, Psicoterapeuta, Membro Associato SPI e IPA, Professore a contratto di Psicologia giuridica presso il Dipartimento di Psicologia Università di Torino, già Membro Consulta psico-forense Ordine Psicologi del Piemonte, Referente Gruppo nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il C.T.P, C.T.U e Perito del Tribunale di Torino.

**Ciro Paudice:** Psichiatra, Membro Ordinario SPI e IPA, Referente Gruppo Nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il CNP, CTU e Perito, già Direttore Dipartimento di Salute Mentale ASL Na 3 Sud, già docente Scuola di Specializzazione in Psichiatria Università di Napoli.

**Leonardo Resele:** Psichiatra, Membro Ordinario SPI e IPA, Coordinatore con Noè Loiacono del Gruppo di Studio Psicoanalisti e Magistrati presso il CMP, GO presso il T.M. e la C.A. di Milano, già Membro e poi Segretario della Commissione Deontologica della SPI, Coordinatore della commissione per la revisione del codice deontologico SPI.

**Ugo Sabatello:** NPI, Membro Associato SPI e IPA, Docente di Clinica Psicodinamica nella facoltà di Psicologia Dinamica Forense dell'Università IUSVE di Mestre/Verona, Docente di Criminologia e psicopatologia forense dell'Università Sapienza di Roma, Referente Gruppo Nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il CPdR, CTU e Perito in diversi Tribunali italiani.

**Cristina Saottini:** Membro Ordinario SPI e IPA, Esperta in analisi bambini e adolescenti, Gruppo analista formatrice Coirag, per 30 anni Consulente del Ministero della Giustizia prima come psicoterapeuta presso i Servizi della Giustizia Minorile e poi come G.O presso il T.M di Milano.

**Daniela Scotto di Fasano:** Membro Ordinario SPI e IPA, già Redattore della rivista Psiche e di SPIWEB, presso il Corso di Laurea in Psicologia dell'Università di Pavia ha avviato i Seminari di Infant Observation, Referente Gruppo Nazionale Psicoanalisi e Giustizia della SPI per il CPP.

## Elenco Panel

### 1. L'intervento dello psicoanalista in un tribunale che cambia. Quale psicoterapia per gli adolescenti antisociali?

**Cristina Saottini, Noè Loiacono**

Accanto a un breve accenno ai cambiamenti sopravvenuti nell'ambito del contesto sociale, familiare e giudiziario (riforma Cartabia), gli autori propongono una riflessione sull'efficacia della teoria psicoanalitica e delle sue estensioni nel trattamento terapeutico in ambito istituzionale degli adolescenti autori di reato. Viene presentata una terapia con un ragazzo in messa alla prova seguito in ambito penale nel corso di un intervento specifico e operativo rispetto all'area giudiziaria. Oggetto di interesse è il minore che commette atti antisociali: un interesse non soltanto da un punto di vista normativo e giudiziario ma che riguarda la dimensione intrapsichica e interpersonale che sta all'origine del comportamento, al fine di riattivare una maggior fiducia nella capacità del giovane di fare e di intervenire sulla propria realtà. Mondo interno e realtà esterna, capacità di pensare e capacità di fare si intrecciano in una nuova prospettiva di sé.

Viene posta, quindi, l'attenzione alle caratteristiche soggettive che stanno all'origine del crimine: l'azione criminosa è studiata da un punto di vista espressivo e comunicativo, tenendo conto dell'ambiente in cui si manifesta (la famiglia e la società) e del contesto in cui si realizza la presa in carico (Tribunale Minorile). In un'ottica di comprensione psicoanalitica, la psicoterapia si pone l'obiettivo di favorire cambiamenti personali profondi all'interno dell'istituzione giudiziaria quando non c'è una esplicita richiesta di terapia. È possibile aiutare l'adolescente antisociale con disturbi del comportamento a superare il blocco evolutivo dal quale è imprigionato? Blocco che gli impedisce di utilizzare la spinta evolutiva dell'adolescenza per trovare nuove soluzioni a vecchi conflitti? In questa prospettiva il processo di soggettivazione, che supera il blocco evolutivo, sarebbe attivato non solo attraverso lo sviluppo di una funzione riflessiva volta ad aumentare l'autoconsapevolezza, ma anche attraverso un intervento che assegna un ruolo centrale alla possibilità di esprimere le proprie capacità di fare nel rapporto con l'ambiente giudiziario.

### 2. Proprietà transitiva e identificazioni/contro identificazioni della relazione con vittime e autori di reato

**Valeria Agostinelli, Massimo De Mari, Daniela Scotto di Fasano**

Nel corso del Panel verrà narrata l'esperienza di uno psicoanalista nella veste di Consulente Tecnico d'Ufficio a cui è capitato di diventare "*persona-offesa*"; cioè, in altri termini, vittima di un reato. Nel caso specifico questo accade nel ruolo di CTU, ma le paure, le fantasie, le difese che si scatenano pensiamo possano essere generalizzate alle persone a cui capita di vivere una così brutta esperienza. Nel caso discusso i conduttori del Panel cercheranno – in quanto psicoanalisti – di descrivere al di là dei fatti il succedersi nella mente della Collega degli stati mentali, di come il trauma si "*distribuisce*" e si "*irradia*" nelle diverse aree della vita della persona.

Inoltre, nel trattare del tema in oggetto, oltre che parlare degli interventi che ad oggi vengono messi in atto per proteggere vedremo di allargare il campo agli effetti che essi hanno sull'assetto interno della persona. In rapporto a tale trattazione, si cercherà di prendere in esame e quindi mettere in luce dal punto di vista clinico quanto la teoria psicoanalitica può aiutarci a esplorare e comprendere il funzionamento mentale rispetto al trauma, nelle sue valenze (nel caso preso in esame) "*transitive*": il passaggio da CTU a Consulente Protetto.

### 3. Consulenza tecnica e identità psicoanalitica Esperienze cliniche ed esperienze emotive

**Maurizio Fato**

Il lavoro dello psicoanalista nella veste di consulente tecnico implica il contatto profondo con esperienze emotive intense, conscie e inconscie. Fra riparazione e colpa, fra collusione e scissione, l'identità dello psicoanalista può infrangersi nella fatica di Sisifo di mantenere la propria coerenza interna anche fuori dal Setting analitico.

La presentazione di alcuni casi clinici gravi può fornire uno spunto aperto per la discussione e l'approfondimento.

### 4. Aspetti attuali di deontologia a tutela del percorso analitico e della professionalità dell'analista

**Andrea Marzi, Leonardo Resele**

"*Psicoanalisi ed Etica*" o "*Psicoanalisi e Deontologia*"? Quale binomio tra questi garantisce una professionalità competente, capace di tutelare i bisogni del paziente e la persona dell'analista?

Sicuramente la seconda perché è la deontologia che permette di fare continuo riferimento alla base codicistica vigente, senza trascurare i dati di realtà che vanno affiancati, completati.

Sarebbe erroneo pensare che soltanto la guida della nostra disciplina possa essere sufficiente a esaurire il discorso etico-deontologico. È necessario, invece, ancorare questa riflessione a parametri presenti nella realtà dello stato vigente, al quadro normativo di stampo civilistico e penalistico, al dialogo tra questo ambiente e la medicina legale, cercando un amalgama tra questi mondi.

Nella discussione del 26 ottobre 2024 affronteremo prima alcuni cardini fondamentali dell'operare deontologico di ogni professionista della salute mentale, quali il Consenso Informato e il Segreto Professionale (Andrea Marzi). Successivamente discuteremo dell'importanza e del valore etico dell'aggiornamento professionale, riconfermato nel più recente Codice Deontologico S.P.I. (2020), della responsabilità etica verso i pazienti al termine della propria attività professionale e, quindi, della funzione del Fiduciario Clinico o di istituzioni simili in altre società psicoanalitiche (Leonardo Resele).

In sintesi, l'obiettivo dell'incontro è non solo di fare riferimento alla giurisprudenza corrente e a come questa debba essere applicata, ma anche esaminare aspetti che possano risultare problematici dal punto di vista psicoanalitico. In questo senso desideriamo creare l'occasione per confrontarci con i partecipanti su situazioni cliniche eventualmente anche controverse.

## 5. **Stupor digitale: adolescenti sui social media**

### **Ugo Sabatello, Dario Esposito**

Lo "*stupor digitale*" è una realtà pervasiva nell'esperienza adolescenziale contemporanea, con i social media che agiscono come strumenti centrali di interazione, con conseguenze che spaziano dalla sana meraviglia al profondo stordimento. Nonostante gli allarmi istituzionali internazionali, al momento le prove sugli effetti dei social media sulla salute mentale degli adolescenti sono controverse.

Da un lato, i sistemi nosografici si affannano a descrivere e definire i disturbi correlati all'uso dei mezzi elettronici, pur in un mercato globale in costante trasformazione (prima ci si concentrava sui videogiochi, poi su Internet in generale, adesso sui social media); dall'altro lato diverse discipline sembrano mostrare il rischio di modificazioni del comportamento correlate a certi usi di tali tecnologie, pur in assenza di "*dipendenze*" clinicamente diagnosticabili.

In un quadro teorico così complesso, altrettanto complesse sono le ricadute sul piano psicogiuridico. Al di là dei crimini informatici, crescono i reati "*mediati*" dai social media: dalla diffamazione alle molestie, dalla diffusione illecita di materiale personale alla costruzione di finte identità da parte degli utenti. Spesso gli adolescenti sono sia carnefici sia vittime di questo tipo di fenomeni, non solo perché vivono intensamente e assiduamente nel mondo digitale, ma anche perché questo si intreccia con dei loro tratti specifici e con meccanismi psichici accentuati e cruciali durante l'età evolutiva (come la spinta al confronto tra pari, la ricerca identitaria, l'aggressività verso chi è outgroup, la reattività interpersonale, e altro ancora).

Il panel si propone di esplorare i meccanismi (difensivi, introiettivi, imitativi) coinvolti nell'utilizzo dei social media durante l'adolescenza, considerando sia i fattori di rischio che quelli protettivi. Attraverso la condivisione di ricerche empiriche e riflessioni teoriche, questo panel mira, con la discussione e i contributi dei partecipanti, a costruire una riflessione sui meccanismi psichici coinvolti nell'uso di queste tecnologie digitali, le loro ricadute sui minori vittime o autori di reato, così come sulle iniziative legislative proposte o intraprese in Italia e nel mondo in merito all'uso di tali mezzi da parte di bambini e adolescenti.

## 6. **Violenze e Nebenmensch**

### **Ciro Paudice**

Fin dall'inizio dello sviluppo della psicoanalisi, molti psicoanalisti si sono impegnati nel lavoro di consulenti tecnici rapportandosi al lavoro in Tribunale con una loro specifica particolarità ponendosi interrogativi e attraversando, aggiungo per parte mia, la difficoltà di rispondere a spinte identitarie diverse che trovavano una integrazione nella convinzione che la psicoanalisi ha un compito ambizioso: quello di "*mettere in moto dei processi, produrre dei cambiamenti*"<sup>1</sup>.

Come ausiliario del giudice in tribunale mi sono trovato a dover esaminare studiare comportamenti, emozioni, agiti che

---

<sup>1</sup> S. Argentieri

hanno travalicato quello che è consentito<sup>2</sup> e a dover fornire un ausilio per la valutazione della capacità di intendere e volere e dunque per l'imputabilità e in caso di risposta positiva sulla pericolosità intesa come probabilità di reiterazione dei gesti violenti ivi comprese le minacce, la violenza psicologica e i comportamenti auto lesivi e come arginarla e/o trovare risposte risolverla.

Negli ultimi tempi la combinazione di disturbi da uso di sostanze psicoattive (alcool, thc , cocaina ma anche farmaci) con disturbi psichiatrici maggiori, preesistenti o successivi e dello spettro<sup>3</sup> schizofrenico e di quello dei disturbi dell'umore per il depauperamento delle risorse messe in campo sia dai servizi di salute mentale che dai dipartimenti delle dipendenze, crea non pochi problemi e un aumento smisurato del carico familiare tanto più a carico di famiglie multiproblematiche, che vivono in ambienti marginali. Tali famiglie non hanno la capacità di far fronte a ciò che è legato all'assenza o carenza di servizi. La conseguenza è che, come mi hanno riferito operatori delle strutture penitenziarie, queste sono come chiamate a svolgere una funzione di supplenza dell'istituzione di cura e di contenimento di spinte auto o etero distruttive.

Nello specifico vi è una assoluta scarsità di strutture residenziali e semiresidenziali oltre che di presidi territoriali psicologici/psichiatrici di sostegno per le famiglie e per la fascia infanzia adolescenza.

Vi è, dunque, assenza di luoghi, dove avviare dei percorsi di trattamento/superamento delle problematiche psichiche e intraprendere percorsi di ripresa per tali soggetti, attori a vario titolo nelle vicende giudiziarie (vittime o carnefici), alle prese con aree di particolare fragilità e sofferenza, quando l'intensificazione dei conflitti fa implodere/esplodere la distruttività e vi è la urgenza di riappropriazione della capacità di pensare, e di riannodare o sciogliere processi relazionali deterioratisi.

Dopo il prologo tratterò brevemente delle diverse violenze che arrivano in tribunale e su cui viene chiesto ausilio del CTU dal Magistrato (dai maltrattamenti in famiglia nei drammi familiari, che ne sono alla base, allo stalking) e dell'ipotesi che alla base di alcune di esse c'è il fallimento della funzione del Nebenmensch ossia di braccia amorevoli che sostengono la nascita della soggettività.

Porterò, infine, alcuni brevi flash tratti da CTU su tematiche diverse.

## **7. La famiglia in tribunale: il conflitto e la violenza nella coppia che si separa. Lo psicoanalista all'ascolto delle vittime nel nuovo processo civile.**

**Giorgio Mereu, Loredana Palaziol**

Il tema della conflittualità familiare interroga lo psicoanalista su più versanti. Quando questi si trovi ad operare nell'ambito giuridico, i fattori di cui tener conto si moltiplicano e si intrecciano, rendendo il compito particolarmente complesso e delicato. La consapevolezza delle specifiche difficoltà che può incontrare lo psicoanalista, formato prevalentemente al curare, al *"prendersi cura"* dei suoi pazienti, quando si trovi ad operare in un contesto che richiede in ultima analisi, un approccio prevalentemente valutativo, è estremamente importante per mantenere un assetto equilibrato verso tutte le figure in campo, compresa la propria. Quando lo psicoanalista si trova ad operare, nell'ambito del procedimento giudiziale, con le coppie che si separano, è chiamato a cimentarsi tra due opposti interessi, entrambi tutelati dal nostro sistema giuridico: il diritto dei minori a conservare una relazione affettiva stabile con entrambi i genitori e il diritto degli stessi di essere protetti da qualsiasi forma di pericolo o di violenza intrafamiliare. Operare in questo ambito è perciò un compito assai arduo, tanto più in un periodo storico in cui, con sempre maggiore frequenza, le separazioni, un tempo caratterizzate da relazioni *"conflittuali"*, assumono oggi la caratteristica di relazioni *"violente"*, che vedono come vittime principalmente le donne e i minori. Diventa allora importante saper declinare la nostra identità psicoanalitica e il nostro sapere, nell'incontro con queste diverse modalità relazionali, *"maneggiando con cura"* identificazioni e controidentificazioni multiple, con lo sguardo sempre rivolto all'imprescindibile tutela delle vittime. La recente riforma Cartabia ha inoltre apportato ulteriori fattori di riflessione per il nostro operare in questo delicato campo.

---

<sup>2</sup> Nel 1913 Sandor Ferenczi, sosteneva che *"il diritto imprime la forma di regole precise ai principi ai quali l'uomo deve adattarsi in quanto membro della società. Questo adattamento – affermava ancora – è innanzitutto un processo psichico"*.

<sup>3</sup> Lo spettro schizofrenico include dal disturbo schizotipico (di personalità) alla schizofrenia e alla catatonia.